

Protocollo di collaborazione

tra



Ente Parco Nazionale della Val Grande (di seguito indicato come "Parco") con sede legale in Cossogno – frazione Cicogna (VB) e sede operativa in Vogogna (VB) Piazza Pretorio 6, Codice fiscale 93011840035, P.IVA 01683850034, rappresentato da Luigi Spadone, in qualità di Presidente, domiciliato per la carica presso la sede legale

e



Club Alpino Italiano (di seguito indicato come "CAI"), con sede legale in Milano, via Petrella 19, Codice Fiscale 80067550154, P.IVA 036554880156, rappresentato dal Presidente Generale, Antonio Montani, domiciliato per la carica presso la sede legale

(di seguito indicate congiuntamente "parti")

Premesso

che la legge Quadro sulle Aree Protette del 6 dicembre 1991 n. 394, conferisce all'Ente Parco, Ente di Diritto Pubblico, il compito di tutelare i valori naturali, storici ed ambientali del territorio, regolamentandone, tra l'altro, le attività consentite, ivi comprese quelle escursionistiche,

che il Club Alpino Italiano (CAI), Ente di diritto pubblico non economico vigilato dal MITUR, quale finalità statutaria di cui all'articolo 1 del vigente Statuto *“ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale”*,

che la fragilità intrinseca delle zone di montagna e la necessità di una loro attenta e consapevole fruizione rendono necessario l'apporto di tutte quelle componenti della società che vivono la montagna nei suoi vari aspetti, ivi compresi lo studio e la conoscenza del territorio e l'educazione permanente dei cittadini, presupposti essenziali questi per un'adeguata e mirata gestione della risorsa naturale e degli ecosistemi propri;

che in considerazione delle comuni finalità in tema di studio, protezione, salvaguardia, sviluppo e fruizione delle risorse naturali, obiettivi espressi tanto dai Parchi Naturali, quanto dall'art. 1 dello Statuto e del Regolamento Generale del Club Alpino Italiano e dall'atto n°16 assunto dal Comitato Centrale di Indirizzo e controllo il 26 marzo 2022 recante *“Approvazione del documento CCTAM – Il CAI e Sistema delle Aree Protette, preso atto della collaborazione già instaurata fra CAI e Parco attraverso l'applicazione del Protocollo di Intesa venuto a scadere il 19 maggio 2020, nonché dell'importanza di proseguire e consolidare questo rapporto, si è pervenuti alla comune decisione di stipulare il seguente Protocollo di collaborazione tra il Parco e il CAI, quest'ultimo rappresentato dal Presidente Generale che, con la firma del seguente Protocollo delega il coordinamento delle attività in esso regolate al Presidente del Gruppo Regionale Piemonte;*

che Parco e CAI, con il presente Protocollo intendono proseguire e formalizzare un rapporto di

reciproca collaborazione in ordine ad iniziative e programmi di comune interesse nei campi di attività in seguito individuati ed elencati

si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1. Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di collaborazione.

Articolo 2. Scopi del Protocollo

Ai fini della presente Convenzione, le parti s'impegnano ad attivare rapporti di reciproca collaborazione sulla base dei seguenti scopi:

- Riconoscere il ruolo del CAI quale soggetto che, attraverso le sue strutture, fornisce collaborazione specifica rivolta alla conoscenza e alla protezione delle risorse naturali che ricadono nel territorio del Parco;
- Mantenere tra le parti un continuo e reciproco aggiornamento relativamente ai problemi più delicati legati alla frequentazione e alla fruizione consapevole di zone sensibili e di particolare valore biologico- paesaggistico, come quello ricompreso nel Parco;
- Individuare e monitorare congiuntamente, Parco e CAI, le emergenti esigenze ed aspettative dei fruitori, in numero sempre crescente, ai fini di indirizzarle e gestirle in sintonia con gli obiettivi fissati dal Parco e con gli scopi statutari di tutela dell'ambiente del CAI.
- Riconoscere il valore di promozione di una economia diffusa a primario sostegno delle popolazioni residenti che le attività congiuntamente promosse dal Parco e dal CAI possono generare e incrementare.
- Difendere congiuntamente l'integrità del Parco e più in generale del Sistema delle Aree Protette e gli obiettivi di conservazione per cui il Parco è stato istituito, riconoscendone la funzione di protezione, conservazione e gestione del Capitale Naturale proprio e dei servizi ecosistemici da questo generati.

L'Ente Parco s'impegna, compatibilmente con i propri programmi ed impegni istituzionali, a valorizzare all'interno del Parco, iniziative e manifestazioni del CAI sui temi dell'escursionismo, del ciclo escursionismo, dell'alpinismo, dell'alpinismo giovanile, della tutela dell'ambiente montano e della speleologia.

Il CAI si impegna, compatibilmente con le proprie esigenze redazionali, a dare la massima diffusione, anche tramite la stampa sociale, alle attività del Parco ed alle iniziative comuni.

Articolo 3. Risorse

Le parti si impegnano a mettere a disposizione per la realizzazione dei progetti le proprie risorse umane e, ove possibile, quelle finanziarie, nonché i canali di comunicazione e promozione e tutto quanto necessario alla buona riuscita delle iniziative che saranno concordate.

Parco e CAI concorderanno di volta in volta le disponibilità finanziarie, di personale per quanto attiene il Parco, di volontari per quanto attiene il CAI e di risorse che potranno essere messe a disposizione per le iniziative congiunte, previa verifica delle proprie rispettive disponibilità.

Articolo 4. Gruppo di lavoro

- Ai fini del presente Protocollo verrà costituito un gruppo di lavoro, il quale svolgerà un'azione propositiva nei confronti del Parco a sostegno e sviluppo dei suoi compiti istituzionali e dei programmi di attuazione e contribuirà alla realizzazione in coerenza e in osservanza dei principi fondamentali dell'accordo.
- Il gruppo sarà composto da tre rappresentanti del CAI nominati rispettivamente dal Presidente del

Gruppo Regionale del Piemonte, identificati uno per le tre aree territoriali costituenti il Parco (Verbanò – Ossola – Vigezzo), e da tre rappresentanti del Parco.

- I tempi di convocazione saranno determinati di volta in volta dalle parti, secondo le necessità, con un preavviso minimo di 10 giorni.
- Il gruppo di lavoro redigerà con cadenza annuale una relazione sullo stato del Protocollo procedendo ad una verifica in ordine alla attività di collaborazione svolte tra Parco e CAI ed ai risultati raggiunti.
-

Articolo 5. Relazioni

- Il CAI si impegna, compatibilmente con le proprie esigenze redazionali, a dare la massima diffusione, anche tramite la stampa sociale, alle attività del Parco e alle iniziative comuni.
- Il Parco s’impegna, compatibilmente con i propri programmi ed impegni istituzionali, a consentire al CAI di organizzare, all’interno del territorio del Parco, iniziative di frequentazione responsabile, attività di educazione ambientale, formazione e ricerca scientifica in coerenza con le attività precipue del CAI e le norme sito-specifiche di conservazione determinate dal Parco (SIC/ZPS IT114011).

Articolo 6. Campi di attività

Per il perseguimento degli scopi suddetti, le parti individuano i principali campi di attività oggetto di collaborazione:

Escursionismo – Ciclo escursionismo – Sentieri

- Promozione di un moderno escursionismo, ciclo-escursionismo, rispettoso del territorio attraversato, che interessi i paesi per la scoperta del territorio;
- Monitoraggio e aggiornamento Rete Sentieristica del Parco e relativa classificazione;
- Segnaletica orizzontale e verticale: applicazione del Protocollo di intesa tra CAI e Federparchi per l’adozione di criteri condivisi nella realizzazione della segnaletica dei sentieri nel Sistema delle Aree Protette.

Rifugi/ricoveri:

- Monitoraggio dello stato dei ricoveri esistenti nel territorio del Parco, al fine di una loro possibile adeguata frequentazione da parte degli escursionisti e adozione di procedure/comportamenti atti a ridurre ogni possibile forma di inquinamento di aria, acqua e suolo.

Alpinismo Giovanile – CAI Scuola

- In considerazione dell’importanza dell’educazione alla cultura ambientale, il Parco informa il CAI sulle iniziative che attua in ambito didattico, volte alla tutela e al rispetto dell’ambiente.
- D’intesa con le Direzioni didattiche degli istituti scolastici presenti nei Comuni ricadenti nel Parco, verranno elaborati programmi comuni al fine di strutturare progetti educativo/escursionistici tesi a migliorare le conoscenze naturalistiche e la corretta fruizione dell’area protetta

Tutela Ambiente Montano

- Collaborazione propositiva in sede di redazione e attuazione del Piano del Parco, del Regolamento di fruizione, del Piano di gestione e di eventuali modifiche ed integrazioni degli stessi.
- Collaborazione alla valutazione degli effetti della frequentazione umana sugli habitat del Parco.

- Collaborazione al monitoraggio delle specie floristiche e faunistiche.
- Collaborazione al rilevamento di compromissione e/o danneggiamento degli habitat prioritari e degli ecosistemi specifici del territorio del Parco.

Territori Montani – antropologia

- Collaborazione propositiva per la “ricognizione dei segni dell’uomo in ambiente”.
- Collaborazione ad attività di censimento delle testimonianze dell’insediamento storico al fine di comprendere e definire lo stretto legame tra presenza dell’uomo e caratteristiche del territorio.

Speleologia

Il Gruppo Regionale Piemonte, per il tramite della Commissione Regionale Speleologia, può promuovere, d’intesa e con l’assenso del Parco, le attività di esplorazione e di ricerca scientifica dei fenomeni carsici (ipogei e epigei) e della loro influenza sull’idrografia del territorio, lo sviluppo di tecniche e metodi di esplorazione e di ricerca speleologica a basso impatto nel pieno rispetto delle norme sito-specifiche di conservazione (SIC/ZPS IT114011)

Corpo Nazionale Soccorso Alpino

- Considerata la particolare asperità del territorio del Parco, dei collegati rischi per i frequentatori e valutata con la dovuta attenzione e percezione del rischio una aumentata frequentazione del territorio del Parco, richiamato il ruolo svolto dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico sotto il profilo sociale e di pubblica utilità, nonché della particolare collocazione del C.N.S.A.S. all’interno delle strutture CAI, ravvisata l’improrogabile necessità di azioni che prevengano incidenti in ambiente, tra il Parco e il Delegato C.N.S.A.S., d’intesa con il Gruppo regionale Piemonte, potrà essere stipulato un accordo operativo di collaborazione specifico con riferimento al presente protocollo che preveda altresì momenti di sensibilizzazione pubblica sul tema delle difficoltà insite nel territorio del Parco e dei conseguenti rischi connessi ad una frequentazione non responsabile.

Arrampicata

- Il Parco e il CAI, anche per il tramite degli Organi Tecnici, concorderanno le eventuali zone da adibirsi a palestre di roccia e arrampicata.
- Le zone da adibirsi a palestre di roccia e arrampicata sono a priori escluse all’interno della Riserva naturale integrale del Pedum e della Riserva naturale orientata del Mottac.
- In ogni caso tali zone non dovranno essere in contrasto con le norme sito-specifiche di conservazione (SIC/SPS IT114011) e interessare prevalentemente le aree ultraperiferiche del Parco e/o le aree classificate quali “pre-parco”.

Articolo 7. Attuazione del Protocollo di collaborazione

- I programmi operativi e gli aspetti gestionali connessi all’attuazione della presente Convenzione, ivi compresi quelli attinenti la sentieristica ed i relativi oneri e quelli di eventuale affidamento della gestione di Centri Visita presenti nei Comuni costituenti il Parco, saranno oggetto di specifici accordi da sottoscrivere tra il Parco ed il Presidente del Gruppo Regionale Piemonte e i Presidenti

le Sezioni CAI ricadenti nei tre ambiti territoriali (Verbano – Ossola – Vigezzo), nel rispetto del presente Protocollo di collaborazione.

Articolo 8. Durata

- La durata del presente Protocollo di collaborazione, redatto in duplice originale, è stabilita in quattro anni a decorrere dalla data di stipula senza tacito rinnovo.

Ogni modifica al presente Protocollo di collaborazione andrà preventivamente concordata e dovrà essere esplicitata in forma scritta e firmata da entrambe le parti.

Vogogna,

Letto, confermato, sottoscritto.

Il Presidente
dell'Ente Parco Val Grande
Luigi Spadone

Il Presidente Generale
del Club Alpino Italiano
Antonio Montani

